

Se mi amate!

(riflessioni su Gv 14,15-21)



*Come comincia il vangelo oggi? **Se mi amate!** (Gv 14,12ss)*

Noi amiamo Gesù? Come possiamo sapere se amiamo Gesù?

Dal pdv di Dio noi amiamo Gesù, anche da un certo pdv umano amiamo Gesù.

Ma dal pdv dell'uomo, anche da un certo pdv di Dio non amiamo Gesù.

Restiamo dal pdv di Dio, perché specialmente dopo la Pasqua Dio è in noi e noi viviamo in Dio (ce lo dice Gesù nel proseguio del vangelo).

Certe volte pecchiamo, certe volte spesso occupiamo tutte le sedie a disposizione, ma cerchiamo di amare Gesù e ci riusciamo anche perché prima di tutto **Lui ama noi!**

La Pasqua è l'amore totale di Dio che ha rimesso in moto l'amore nel mondo, un amore nel mondo che pone i **cristiani in prima linea** perché ai cristiani è stato donato lo **Spirito santo**.

Donato o promesso? Perché alle volte pensiamo che dobbiamo ancora ricevere l'amore di Gesù.

Con un poco di pazienza cerchiamo di capire, non per sapere, ma per vivere! Il cristianesimo non è un sapere, è un vivere!

I verbi del discorso di Gesù sono da **vivere** non da **conoscere**.

Il vangelo di oggi continua il discorso di ad-Dio che è cominciato domenica scorsa: ad-Dio, verso Dio, verso Dio che viene a noi, l'avvento!

Gesù qui fa delle promesse che non riguardano solo il futuro ma il presente, il venire, lo stare di Dio con noi!

Infatti Gesù promette il Paraclito, lo Spirito santo avvocato degli uomini, consolatore che è la vita stessa di Gesù, il suo amore, il suo modo di essere. I discepoli avevano conosciuto il modo di essere di Gesù finché era con loro, ma dopo? Gesù promette la sua continua presenza perché si possa continuare a vivere con Lui.

Lo Spirito santo è la garanzia che possiamo camminare verso il posto preparato per noi.

Lo Spirito santo è promessa, av-venire, ma anche presente, per questo noi possiamo sperare, possiamo credere, possiamo amare. Osservare il comandamento dell'amore.

In questi mesi siamo stati fisicamente senza la presenza di Gesù nell'Eucaristia condivisa, ma siamo cresciuti nella promessa dello Spirito santo?

Siamo diventati pane vivo nelle nostre case, tra gli uomini di questa storia?

Quando una persona muore, si allontana, ci tradisce non è facile vivere la sua presenza.

Lo Spirito santo non è l'ombra di un morto, è la vita stessa di Gesù.

Se in questi mesi non abbiamo coltivato lo Spirito santo nelle nostre coscienze significa che non sappiamo amare Gesù!

Osservare i comandamenti non significa semplicemente osservare delle norme, ma vivere per Gesù, con Gesù, in Gesù; non è soltanto avere delle sedie, ma tessera una relazione, un incontro con Gesù è diventare benedizione per gli altri, per il cosmo.

Tra poco celebreremo la solennità dell'Ascensione, del Figlio che torna dal Padre non per **scappare** dagli uomini, ma per **be-nedire** di noi al Padre e ottenere per noi il dono dello Spirito, la Pentecoste, così che a nostra volta diventiamo benedizione per l'umanità e per il cosmo.

Se mi amate osservate i miei comandamenti.

Si Signore, noi ti amiamo e benediciamo il tuo nome con la nostra vita, perché tu possa benedire noi con il dono dello Spirito e così noi benediciamo questa umanità affaticata e oppressa.

Si, Signore noi ti amiamo perché anche oggi vogliamo cantare, vogliamo gridare che tu sei il **Cristo risorto, veramente risorto!**

17 maggio 2020